

NOTE PER INTERVENTO AD AUDIZIONE INFORMALE, DI MARTEDI' 14/01/2025, CON COMMISSIONE VIII – RESPONSABILITA' ESTESA DEL PRODUTTORE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI NEL SETTORE TESSILE.

INFORMAZIONI SUL CONSORZIO RE-CREA

Il Consorzio Re-Crea è stato fondato su base volontaria in seno a Camera Nazionale della Moda Italiana con la finalità di guidare le imprese associate nella gestione ed il riciclo dei capi e dei prodotti tessili post-consumo tramite una filiera tracciata, certificata e sostenuta dalla massima trasparenza delle informazioni.

Ad oggi si sono consorziate n° 17 aziende che rappresentano i più importanti Brand italiani della moda, che operano sui mercati di tutto il mondo.

NOTE DEL CONSORZIO RE-CREA

1. La responsabilità estesa del produttore è uno strumento che dovrebbe porre al centro della gestione del fine vita dei capi e dei prodotti tessili i produttori, che dovranno avere il compito di finanziare e organizzare la filiera coinvolgendo i vari stakeholder. La ownership dovrebbe essere, quindi, del produttore e tale dovrebbe restare. La Strategia europea del 30 marzo 2022 che introdurrà a breve il regime EPR nella filiera tessile, è tra l'altro coerente con tale impostazione.
2. Riteniamo la gestione dei rifiuti tessili nell'ambito di un regime EPR nel nostro Paese particolarmente sfidante in quanto: **(i)** la rete di raccolta differenziata urbana non è ancora sufficientemente strutturata in modo omogeneo sul territorio nazionale; **(ii)** aumenteranno i quantitativi di rifiuti post-consumo raccolti, e soprattutto la quota di materiale di scarsa qualità non adatto alla preparazione per il riutilizzo, in un contesto in cui i processi che portano alla produzione di materiale riciclato non sono invece ancora abbastanza sviluppati, se non relativamente alle fibre più pregiate; **(iii)** il tessile storico a fine vita pone inoltre problematiche legate alla conformità REACH (tossicità).
3. Anche per ovviare a queste problematiche si ritiene fondamentale che la normazione permetta ai Consorzi di effettuare la raccolta differenziata presso i distributori, gli utenti finali professionali e altri produttori o detentori iniziali, che consentono di rendere più efficienti, efficaci ed economici i processi di selezione e di riciclaggio. La collaborazione con i distributori sarà fondamentale ed è necessario che la normativa accordi delle semplificazioni per agevolare questa attività.
4. È auspicabile che la raccolta così come descritta al punto precedente venga effettuata anche da parte dei Comuni e degli altri operatori autorizzati. L'importante è che la normativa preveda obblighi di rendicontazione a carico di tutti gli operatori che gestiscono rifiuti tessili post-consumo, in modo da poter dimostrare il raggiungimento degli obiettivi e consentire la tracciabilità della filiera.

5. La raccolta di cui al punto 3 sarà effettuata in parallelo alla raccolta comunale che resterà ovviamente essenziale al fine di raggiungere i target di raccolta. I Consorzi garantiranno in ogni caso un servizio a favore dei Comuni in tutta Italia e non soltanto nei territori in cui la raccolta risulti più conveniente.
6. Tali risultati si potranno raggiungere anche e soprattutto nell'ambito di un sistema concorrenziale multi consortile, che sarà coordinato da un centro di coordinamento (CORIT), così come già succede nelle altre filiere, che potrà svolgere un ruolo importante anche nel dialogo con gli stakeholder, attraverso la stipulazione di accordi di programma.
7. In termini generali, chiediamo che gli obiettivi sia di raccolta, che di avvio a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero siano fissati in una logica di progressività, tenendo conto che in Francia, dove l'EPR è stato introdotto quasi quindici anni fa, la raccolta si attesta ancor oggi nell'ordine del 38% dell'immesso sul mercato.
8. È inoltre importante che tutti i produttori partecipano al sistema EPR, prevedendo misure efficaci di contrasto al *free riding* soprattutto nelle vendite *on-line* e *tramite marketplace*, come previsto anche a livello europeo.
9. Il regime EPR, come già avvenuto in altre filiere, migliorerà la trasparenza e la tracciabilità della filiera e i produttori sono pronti a farsi carico di questo impegno.
10. I produttori si potranno, inoltre, anche importanti obiettivi in termini di investimenti in attività di Ricerca e Sviluppo su tecnologie di riciclo innovative, il tutto per migliorare ed efficientare la trasformazione della materia favorendone la circolarità attraverso la loro re-immissione nei cicli produttivi.